

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Pro-
fessionali L. 50 m/m; Finanzia-
ri Legali L. 500 m/m; Cronaca
L. 150 m/m; Necrologie L. 250
m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobiliticio cantù
direzioe per la sicilia
trapani - rione/palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica, Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Celebriamo la proclamazione della Repubblica
con la stessa fede dei Padri del Risorgimento
nel conseguimento mirabile dell'Unità d'Italia

ULTIMA EDIZIONE

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

LA VITTORIA REPUBBLICANA COMUNICATA DAL GOVERNO

LA REPUBBLICA
ENATA PER VOLONTÀ DI POPOLO

Il 2 Giugno del 1946 «La Voce Repubblicana» annun-
ciava la Proclamazione della
Repubblica con il titolo
che riproduciamo in chiscé.
La «vittoria repubblicana»,
di cui il popolo italia-
no celebra in questi giorni

la ricorrenza, ha aperto al
Paese una nuova strada di
giustizia e di libertà. E' u-
na strada sulla quale ci sia-
mo incamminati sicuri di
conseguire quelle mete di
progresso che sono nelle i-
stanze secolari di ogni po-

polo civile. Ma è una stra-
da assai spesso cosparsa di
ostacoli e che richiede per-
tanto la tenacia vigile dei
repubblicani perché si pos-
sa percorrere fino in fondo.
In questo senso la lotta
per la conquista delle li-

bertà dell'individuo, di tut-
te le libertà, principalmen-
te quella dal bisogno, con-
tinua senza soste. E la ban-
diera del Partito Repubbli-
cano, in questi giorni di vi-
gilia elettorale, chiama a rac-

colta tutti quelli che per la
repubblica hanno combat-
tuto e hanno vinto, perché
ancora una chiara afferma-
zione di volontà popolare
sia indice della nostra ma-
turezza e della validità di
quella vittoria.

Ci scrive il Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari

Malcostume di propagandisti elettorali
procacciatori di voti senza scrupolo

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Sig. Direttore,
La prego voler pubblica-
re nel Suo giornale, con la
evidenza del caso, il se-
guente comunicato:
«Sono venuto a conoscen-
za che, in questa vigilia e-
lettorale, alcune persone
hanno promesso il determi-
nante interessamento del
Presidente dell'Istituto Au-
tonomo Case Popolari al fi-
ne di far conseguire la as-
segnazione di alloggi popo-
lari.
Mi corre l'obbligo di pre-
cisare che tali promesse
non sono da attribuirsi al
sottoscritto, bensì all'in-
ventato malcostume di alcu-
ni propagandisti elettorali
i quali ritengono di potere
agire impunemente e senza
scrupolo alcuno.
Debo in proposito ricor-
dare, ancora una volta, che
le assegnazioni degli allog-
gi popolari vengono effet-
tuate dalle competenti
Commissioni e che la Legge

non attribuisce al Presi-
dente dell'Istituto alcuna
facoltà in merito.
Invito, pertanto, gli inge-
nui destinatari delle sud-
dette inconsistenti ed in-
fondate promesse a denun-
ciare all'Autorità Giudizia-
ria chiunque si sia reso o
sia renda responsabile di
tale fatto.
Ringrazio e porgo distin-
ti saluti.
Avv. Paolo Gentile
Presidente IACP

Il fatto di costume de-
nunciato dall'avv. Gentile
non interessa soltanto lo
Istituto Autonomo Case Po-
polari. Assistiamo tutti i
giorni, in questa vigilia e-
lettorale, a corse sfrenate
per la conquista di un voto.
Ed è naturale. Non è natu-
rale invece che ci si serva

Gravissimo lutto
di Michele
Cifarelli

E' deceduto a Bari, all'età
di 82 anni, Domenico Cifa-
relli, padre dell'amico avvo-
cato Michele Cifarelli, vice-
presidente della Cassa per
il Mezzogiorno e membro
della Direzione Nazionale.
Uomo di grande intelli-
genza, integerrimo ammi-
nistratore, lascia un gran-
de rimpianto fra quanti
apprezzarono le sue doti di
mente e di cuore.
Ai familiari, e in partico-
lare all'amico Michele, le
più vive condoglianze del
«Trapani Nuova».

IL 2 GIUGNO PROSSI-
MO, PER FESTEGGIARE
LA RICORRENZA DELLA
PROCLAMAZIONE DELLA
REPUBBLICA, SARANNO
TENUTE LE SEGUENTI
MANIFESTAZIONI.
ORE 10 - GIRO BANDI-
STICO PER LE VIE CIT-
TADINE;
ORE 16 - GARA CICLI-
STICA II COPPA EDERA;
ORE 20 - (AL GIARDI-
NO EDEN ALLE FONTA-
NELLE): CONCERTO BAN-
DISTICO, DISCORSO CE-
LEBRATIVO, BRINDISI
ALLA REPUBBLICA.
TUTTA LA CTTADINAN-
ZA E INVITATA AD IN-
TERVENIRE.

LE NOTE DEL PROTO

L'on. Montanti



Questo è l'aspetto foto-
grafico più noto del-
l'On. Montanti: Parla-
mentare, cittadino cor-
diale, espansivo, amico
degli amici, sa dispozi-
one di tutti. E per tutti
ha sempre un sorriso...
e una sigaretta da offri-
re o da accettare.

Ma l'On. Montanti non
ha soltanto un aspetto
fotografico: ha anche un
aspetto tipografico che
buon per lui, non è noto
al suo elettorato.
Lo avete mai visto in
tipografia? E venite a
vedere: ... il viso arci-
gno, «tante si fa mai in
tempo», «in ritardo il
giornale», «in ritardo il
pieghevole», «in ritardo
il volantino», questo slogan
lo rifacciamo, «questo
titolo non va», «questo
non è sistema di con-
durre una campagna e-
lettorale», «abbiamo sba-
gliato a scegliere tipogra-
fia!» E questo tre, quat-
tro volte al giorno. Beh,
forse non ha tutti i torti:
in qualsiasi altra tipogra-
fia gli avrebbero fatto
trovare un cartello d'ie-
tra la porta: «vietato l'in-
gresso agli scocciatori, ai
tecnici tipografici, e al-
l'On. Montanti».

Maigrado tutto, dob-
biamo riconoscere che è
il migliore animatore di
questa campagna eletto-
rale. Una specie di mac-
china elettronica per l'ab-
bricca di idee nuove.
Beati comunque gli a-
erei che lo portano a Ro-
ma, e gloria agli amici
che conta in Parlamento
se riescono a tenerlo lon-
tano dalla tipografia al-
meno qualche giorno la
settimana...



Prosegue intensa la campagna elettorale del
P.R.I. nel trapanese.
Dirigenti e gregari si prodigano infaticabili
per una maggiore affermazione del Partito nelle
prossime elezioni regionali.
L'On. Diego Giacalone, capolista del P.R.I., è
comparso ieri sera in trasmissione politica
essa in onda dalla TV per la Sicilia, riaffermando
i principi ideali che muovono
il P.R.I. ed i mo-
di che spingono i Siciliani a
votare per il Partito
di Giuseppe Mazzini.

Il Convegno del Movimento Femminile Repubblicano a Catania

Ledonne nella costruzione
di una Sicilia moderna

Particolarmente incisivo l'intervento di
Pina Giacalone - Silvia Martini nel di-
rettivo regionale M.F.R. - Scammacca,
Giacalone e Barbaro nell'esecutivo

Il Movimento Femmi-
nile Repubblicano ha tenuto
a Catania un Convegno
regionale di studio e di orga-
nizzazione. Il Convegno,
pienamente riuscito, ha
raccolto le delegate di tut-
te le provincie. Tema ge-
nerale del dibattito «La
donna per la costruzione
della società civile». Gli in-
terventi, numerosissimi e
qualificati, hanno avuto
come oggetto la riforma
del diritto di famiglia, la
occupazione femminile in
Sicilia, i delitti di natura
sessuale, l'inserimento del-
la donna nella società in
trasformazione.

Accento particolare di
tutte le relazioni è stato il
rifiuto di un certo femmi-
nismo superato di natura
revanscista, a cui le donne
repubblicane hanno oppo-
sto lo studio responsabile
dei fenomeni socio-econo-
mici attuali e delle solu-
zioni prospettabili seguen-
do la linea di pensiero del-
la scuola repubblicana. Non
si è parlato di «emancipa-
zione della donna», che
non è più un problema ma
un dato di fatto incontestabile, bensì del modo di
organizzare e tradurre con
cretamente tale emancipa-
zione al fine di renderla
determinante per il rag-
giungimento di un più alto
livello di civilizzazione ge-
nerale. L'impostazione di
tutto il discorso articolato
nelle varie relazioni e negli
interventi, potrebbe esse-
re riassunto dalle parole
che Lietta Harrison ha ri-
volto alle congresse: «Chie-
dete il rispetto altrui e
meritato, non perché siete
donne, ma perché siete
individui, esseri umani;
non assumete l'atteggia-
mento della vittima che di
volta in volta chiede pro-
tezione e protesta; ma fa-
te una scelta di idee e por-
tatele fino in fondo, accet-
tandone tutte le conse-
guenze. Ed uno dei pro-
blemi più fondamentali per
l'inserimento effettivo del-
la donna nella costruzione
della società civile, è sen-
za dubbio quello di ade-
guare alcuni istituti su cui
pesano concezioni supera-
te a confronto con la rea-
lità di oggi, come ad esem-
pio quello della famiglia».

Giuseppina Sergeni do-
po avere ampiamente illu-
strato l'iter del progetto di
riforma del diritto di fami-
glia presentato dal mini-
stro Reale e dopo aver da-
to atto al ministro di tena-
cia ammirevole nel condur-
re avanti tra innumerevoli
difficoltà la elaborazione
del testo si è soffermata
sui diversi aspetti giuridi-
ci della riforma dichiara-
do a nome del MFR che le
donne repubblicane hanno
ribadito l'impegno di so-
stenere l'approvazione da
parte del Parlamento sol-
lecitando anche l'appoggio
e la convergenza di tutte
le forze politiche femmi-
nili dei partiti di centro-si-
nistra. D'altra parte, tenen-

nendo conto che il proget-
to del ministro ha dovuto
necessariamente uscire da
un compromesso fra ten-
denze a volte fortemente
contrastanti, ha espresso
alcune perplessità emerse
dal Congresso Nazionale
del MFR, che riguardano
il non pieno raggiungimen-
to della parità fra i sessi.
Su tali basi il MFR svol-
ge opera di sensibilizzazio-
ne dell'opinione pubblica
e dei movimenti femminili
dei partiti, allo scopo di
portare alcuni emendamen-
ti al progetto stesso. Il
MFR d'altra parte, ha
detto la Sergeni, porterà
avanti la battaglia affinc-
ché la riforma del diritto
di famiglia sia approvata
durante l'attuale legisla-
tura.

Giuseppina Giacalone di
Trapani, ha parlato sul te-
ma «La donna nella vita
rurale: l'economia di cor-
tile e superata». Dopo una
vasta premessa tendente
ad illustrare ampiamente
la crisi di trasformazione
della agricoltura e le at-
tuali deficienze, specie per
la eccessiva polverizzazio-
ne della proprietà terriera
e per la mancanza di per-
sonale qualificato, ha di-
chiarato che la donna con-
tadina avrà il suo inseri-
mento ottimale in un'econ-
omia agricola equilibrata
solo se avrà la possibilità
di divenire imprenditrice
nell'azienda rurale, auspi-
cando la creazione di scuo-
le professionali che qualifi-
cano il lavoro anche del-
le donne, le quali in Si-
cilia forniscono il 34% del-
la manodopera nel setto-
re.

Angiola Maria Buccheri
di Palermo ha illustrato le
attuali condizioni dell'oc-
cupazione femminile in Si-
cilia, dichiarandosi amare-
giata per le difficoltà che
l'ambiente e le reali possi-
bilità minime di accedere
a corsi di specializzazione,
creano alla partecipazione
delle donne siciliene alla
vita economica dell'isola.
Precisando che il lavoro è
il punto necessario di par-
tenza per l'evoluzione cul-
turale della donna, la re-
latrice ha precisato che in
Sicilia lavora soltanto il 9
e 6% delle reali forze la-
vorative femminili e che
l'inserimento della donna
siciliana nel mondo del la-
voro è parziale, instabile,
disordinato. «La società»
ha detto la Buccheri, «ha
aperto le porte alla donna
che lavora; ma ha dimentica-
to di modificare la sua
struttura ed i modi con cui
esercita il potere».

La stessa instabilità che
la donna soffre nei posti di
lavoro, rende anche impos-
sibile la acquisizione di u-
na qualifica; le lavoratrici
sono spesso escluse dai
corsi aziendali, soprattutto
perché l'imprenditore tro-
va scarsa convenienza nel
qualificare la mano d'opera
femminile il lavoro più du-
ro e meno remunerato.

Santa Cavallaro di Cata-
nia ha svolto un'ampia
relazione sull'ambiente psi-
cologico di certe zone di I-
talia in cui il sesso trova la
sua ragione esistenziale.
«Tutto dipende da una si-
tuazione o meglio da una
concezione di pensare e di
agire legata ad un certo at-
tavo fatalismo deve esse-
re superato. Tutto rientra
in un ordine che è disor-
dine in fatti che sembra-
no leciti agli autori del de-
litto e che leciti non sono.
La donna e la preda da
cacciare, da conquistare,
da sfruttare. Quello che
manca, quando si realizza
il crimine, è l'educazione
sociale psicologica e uma-
nità. Dobbiamo compiere
un effettivo sforzo sul piano
psicologico e sociale per
«liberare dalle strette del
passato una decadente men-
talità medioevale».

Margherita Gentile di A-
grigento ha svolto un'ampia
disamina della storia
dell'emancipazione femmi-
nile e ne ha acutamente
enunciato le ragioni, invita-
ndo le donne siciliene a
fare chiare scelte politiche,
diffidando dell'attuale clas-
se politica dirigente che
tende a strumentalizzare a
fini di potere il voto fem-
minile, svuotandolo in tal
modo del suo contenuto di
speranza e di volontà rin-
novatrice.

Alla fine del Convegno,
le delegate hanno elevato
la prima Direzione Regio-
nale Siciliana del MFR. Es-
sa è così composta: Angi-
ola Maria Buccheri di Pa-
lermo, segretaria regiona-
le; Giovannella Cocuzza
(Palermo), Graziella Mal-
tese (Palermo), Giuseppina
Polizzi (Catania), Silvia
Martini (Trapani), mem-
bri dell'esecutivo; Giovan-
na Censabella (Catania),
Giuseppina Dottore (En-
na), Scammacca (Trapa-
ni), Giuseppina Giacalone
(Marsala), Giovanna Bar-
baro (Marsala), Mimi Be-
nintende (Niscemi), Maria-
rosa Garofalo (Ragusa),
Iolanda Crimi Giabolle (Si-
racusa), Margherita Gen-
tile (Agrigento).

La presidenza del Con-
vegno è stata retta dalla
Segretaria Nazionale del
MFR, Fernanda Missiroli.
Numerosi i telegrammi di
saluto e di augurio da fe-
derazioni provinciali del
MFR e da parte di mem-
bri della Direzione Nazio-
nale. Hanno portato la loro
adesione l'avv. Michele Ci-
farelli, vice-presidente del-
la Cassa per il Mezzogior-
no, il direttore della «Vo-
ce Repubblicana» Pasqua-
le Bandiera, il dott. Arrigo
Piracini, segretario regio-
nale del P.R.I.

L'On. Reale Giuseppe Valenti

Ministro di Grazia e Giustizia Candidato all'Assemblea Regionale

parleranno al Cinema Ariston Domenica 4 Giugno alle ore 11

A due anni dalla alluvione

E' ancora gravemente danneggiato il complesso salinifero del trapanese

Trascorso il corrente mese di maggio sarà difficile poter contare sulla produzione dell'annata in corso per ragioni tecniche connesse alla forte evaporazione dei bacini salanti

Del 790.000.000 di danni riconosciuti dal decreto prefettizio del 16.12.66 alla S.I.E.S. (Società Industriale Estrazione Sali-Trapani), in seguito alla rovinosa alluvione del 2.9.65, alla vigilia del nuovo raccolto questa Società, malgrado le formalità promesse, non ha ancora ricevuto alcun versamento, anche parziale, eccettuati 50 milioni ottenuti dalla SOFIS, con avallo del presidente di tale Società e la istituzione di 4 cantieri di lavoro per 18 milioni onde iniziare il lavoro di sterco delle zone alluvionate. Lavoro che è stato interrotto dall'intervento della manovalanza specializzata della SIES stante la delicatezza dei lavori stessi e quindi con oneri finanziari di rilevante entità. E così si è perduto un anno di produzione (1966), con riflessi gravissimi sul bilancio della Società che si è, nel frattempo, sobbarcata ad oneri rilevanti per salvare il salvabile ed evitare danni ancor maggiori di quelli subiti. Occorre tener presente che il carattere esclusivamente stagionale dell'attività salinifera con comporta remore burocratiche negli interventi, essendo operante un decreto prefettizio, in seguito a valutazioni di merito, talché non si comprende proprio come si possa trascurare l'espletamento di una pratica così importante. Né uguale sorte hanno avuto le pressanti richieste di pre-finanziamento presentate presso un Istituto bancario locale, con motivata urgenza stante che, ogni ulteriore ritardo nell'intervento, non solo avrebbe pregiudicato l'avvenire delle millenarie sale del Trapanese, ma provocherebbe la disoccupazione dei lavoratori che da due mesi non percepiscono salario. Trascorso il corrente mese di Maggio sarà difficile contare sulla produzione dell'annata in corso per ragioni tecniche connesse alla forte evaporazione dei bacini salanti che, fra l'altro, non sono stati ancora approntati per la saturazione delle acque e la decantazione dei sali nocivi la cui presenza nel sale ottenuto pregiudicherebbe la commerciabilità del prodotto.

In continua espansione la rete commerciale siciliana

Dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1966 sono state concesse in Sicilia n. 2439 licenze per nuovi esercizi di commercio fisso, mentre, nello stesso periodo ne sono stati chiusi 1515 con un saldo positivo di 924 unità. Pertanto a fine Giugno 1966 la consistenza della rete commerciale era di 46.801 unità contro 45.877 qual'era all'inizio dell'anno. La più ampia rete è attribuita a Catania con 9900 esercizi, segue Palermo con 9624, Messina con 6347, Trapani con 6187, Ragusa con 4253, Siracusa con 3806, Agrigento con 3378, Caltanissetta con 2410 ed infine Enna con appena 892. Gli esercizi al minuto erano sempre al 30.666 44.295 di cui 17.196 con licenza di generi alimentari, 21.698 di generi non alimentari e 5401 generi misti. Nel confronti delle altre regioni in Sicilia si nota una più rapida diffusione del commercio al minuto e ciò per ragioni di carattere strutturale derivanti dal minore impiego di mezzi finanziari nei confronti del commercio all'ingrosso, mentre non è da sottovalutare che, perdurando il ristagno economico, sussiste un richiamo di molti ad inserirsi nel commercio al minuto. Una conferma l'abbiamo nel notevole incremento verificatosi, nello stesso periodo, per il commercio ambulante che al 30.6.66 era di 15.966 unità cioè più del 3% della consistenza al 30.6.65. La consistenza complessiva della rete commerciale siciliana è di poco inferiore, tenendo conto della densità della popolazione, alla media nazionale ma per valutare adeguatamente la situazione del commercio in Sicilia è necessario tener conto che il reddito isolano, secondo il Tagliacarne, è di L. 358.407 nei confronti di 533.756 qual'è la media di tutta Italia e da ciò si può facilmente dedurre la diversità sostanziale delle condizioni operative del commercio nell'Isola nei confronti di quello medio nazionale.

L'E.N.D.A.S. a Partanna

Marilù vince la 3ª tappa della "Scarabeo d'oro"



In primo piano da sinistra a destra: Gaspere Gilberti, Francesco Cernigliaro, l'Assessore Giuseppe Valenti, l'Avv. Mariano Di Genova



Marilù ha vinto anche la 3ª tappa

Continuando il giro delle manifestazioni in provincia, i cantanti dell'E.N.D.A.S., si sono portati, domenica scorsa, a Partanna.

Il numeroso pubblico presente nei magnifici locali del «Cinema Nuovo» non ha deluso, neppure questa volta, le aspettative dell'Organizzazione; né i molti contrasti tecnici, che causando un notevole ritardo sull'apertura del sipario, hanno influito sul felice proseguo della manifestazione.

All'inizio dello spettacolo la valletta Rosy, che ci è parsa letteralmente lanciata allo sbaraglio, si è trovata ad affrontare un fatto nuovo: a causa del cattivo funzionamento degli amplificatori, la sua voce è diventata afona e le frasi che pronunciava giungevano smozzicate.

Nonostante ciò la Rosy è riuscita a portare lo spettacolo su un piano di assoluta tranquillità ridestando tra i presenti l'attenzione che a causa dei ritardi si era leggermente sopita.

L'entusiasmo del pubblico, con il procedere della manifestazione è cresciuto di momento in momento, arrivando al culmine con lo arrivo degli acclamatissimi «Capelloni». Anche se nutriamo seri dubbi circa la validità di certe correnti canore, dobbiamo tuttavia ammettere che il complesso de «I Capelloni», ovunque si rechi riceve un successo imperante, scatenando gli inimitabili giovani presenti.

Della giuria, oltre ai soliti rappresentanti fissi, facevano parte: la Signora Cagliano Maria, le Signorine Rallo Franca, Enza Augliardi, i Signori Ditta Nicolò e Massimo Molinari.

La vittoria di Marilù che si è aggiudicata la sciarpa e la coppa offerta dal Comune di Partanna, ha suscitato serie polemiche all'indirizzo della Giuria. I cantanti tutti bravissimi hanno accettato molto sportivamente il verdetto che però non è stato condiviso dai genitori.

E' ancora ritornata in polemica la madre della cantante Gaty Guarotta, e, con nostra meraviglia, anche il padre della Galazzo Rosetta.

Noi che abbiamo ammirato le cantanti tutte, e conosciamo la loro bravura ed il loro spirito di sacrificio per ciò che disinteressatamente, stanno compiendo, non possiamo non sollevare un plauso a queste brave ragazze, ma non possiamo al pari non criticare i genitori, anche se li giustifichiamo. Li criticiamo perché sappiamo come la giuria stessa è articolata. Ogni sera, infatti, vengono scelti dal pubblico cinque persone ed ogni volta sono persone diverse.

E' logico che queste persone non si possono condizionare, né, siamo certi, il presidente della Giuria che noi sappiamo essere valido, io permetterebbe. Domenica scorsa, anche se il Presidente Ufficiale, Giovanni Pilati, era assente Enzo Catania, che lo sostituiva, è riuscito a prendere le redini della Presidenza con capacità ed imparzialità.

Ha vinto ancora Marilù, e l'ha scelta il pubblico, perché dal pubblico sono stati tratti i componenti la giuria stessa.

Tra il pubblico l'Assessore alla Polizia Urbana di Trapani Giuseppe Valenti, il Dott. Trapani della U.I.L. e l'Assessore ai Lavori Pubblici Ditta, chiamato a far parte della Giuria.

Nella speranza che le acque si placino, auguriamo a questi giovani il solito successo a Campobello di Mazara.

A. LA VIA

Organizzata dalla «Velo Trapani»

Gara ciclistica su strada "Coppa Busetto Palizzolo"

E' stata organizzata dall'Associazione Sportiva Velo Trapani una gara su strada a circuito denominata «Seconda Coppa Busetto Palizzolo» riservata alla Categoria Allievi in possesso della licenza della F.C.I. per l'anno 1967. La gara si svolgerà il 4 Giugno 1967 con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Busetto Centro (Bar Randazzo) Partenza alle ore 16 - Via Trapani - Via Marsala - Bivio Bruca - Via Firenze - Via Venezia - Via Roma - Strada Statale 187 - Via Battaglia - Via Palermo - Via Flecchia - Busetto Centro, da ripetersi cinque volte per complessivi Km. 60. La Coppa messa in palio sarà assegnata alla Società che avrà ottenuto il maggior numero di corridori classificati entro i primi cinque. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Festeaggiamenti di Busetto Palizzolo Centro (Bar Randazzo) entro le ore 13 del giorno 4 Giugno 1967. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 15 precise del 4 Giugno 1967 presso il Bar Randazzo di Busetto Palizzolo. Il tempo massimo scade 20 minuti dopo il primo arrivo. Gli eventuali reclami accompagnati dalla tassa di L. 1.000 (mille) rimborsati se il reclamo risultasse fondato, dovranno essere consegnati alla Giuria entro un'ora dall'ultimo arrivato, entro il tempo massimo. Ad ogni concorrente proveniente dalle Provinciali di Palermo - Agrigento - sarà rimborsato un contributo spese di L. 1.000 (mille), mentre per quelli provenienti dalle altre Province e di L. 2.000 (duemila). Premi di classifica generale Lire 50.000 (cinquantamila) da dividersi

Il primo Giugno 1967 24 ore di sciopero della U.I.L.T.E.

I dipendenti della S.I.P. (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) aderenti alla U.I.L., hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria. Il motivo di tale decisione è dovuto al mancato rinnovo del contratto di lavoro da parte della società anzidetta. Il Sindacato ha deciso inoltre di effettuare 24 ore di sciopero a partire dalla mezzanotte del 31 Maggio fino alla mezzanotte del 1 Giugno. L'estensione dal lavoro del 1 Giugno è preludio ad altre manifestazioni di tal genere.

Prelura di Trapani

Il Consigliere Pretore con decreto penale del 15 marzo 1967 ha condannato BASIRICO Nicolò Antonio di Laureato, nato in Trapani il 9.11.1914, ivi residente, a L. 400.000 di ammenda per non avere denunciato al competente Istituto di vigilanza i ricipienti fissi e mobili siti nella propria cantina. Ha ordinato la pubblicazione nei giornali: «TRAPANI NUOVA» e «TELESTAR» nonché l'affissione nell'albo della Camera di Commercio e del Comune di Trapani. Accertato in C.da Rilievo il 28.10.1966. Estratto per la pubblicazione. Trapani il 24 maggio 1967 IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE F.to Francesco Piazza

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITA' E SPORT

CASSA DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE - PALERMO AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per esami e per titoli a 24 posti di Segretario, riservato ai cittadini italiani di ambo i sessi di età non superiore agli anni 35 salvo le deroghe stabilite dalle disposizioni di legge applicabili alle Casse di Risparmio, e che siano in possesso di un titolo di studio, con esclusione di quello a carattere artistico, che dia accesso ad una facoltà universitaria. Termine per la presentazione delle domande: 30 giugno 1967. Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso presso tutti gli stabilimenti della Cassa o richiederlo direttamente alla Direzione Generale (Ufficio Concorsi) Palermo.

Al CICLOPE - Erice continua il successo dei "Balli di Primavera"

Ogni Sabato alle ore 21 OGNI GIORNO servizi di ristorante e bar a prezzi non maggiorati. OGNI SABATO, alle ore 21 trattenimenti danzanti.

Organizzati dall'ENAL Campionati Regionali di corsa su strada

Il Gruppo Sportivo Pattinaggio ENAL di Trapani, ottenuta l'approvazione del Commissario Straordinario del Comitato Regionale della FIHP indice ed organizza i CAMPIONATI REGIONALI DI CORSA SU STRADA categoria I - II - III ed allievi maschili e I - III ed allieve femminili che si disputeranno a Trapani sabato 17 e domenica 18 giugno 1967. Le distanze ufficiali sono: m. 1.000 - 5.000 - 10.000 - 20.000 per la I categoria maschile; m. 500 - 5.000 - 10.000 - per la II categoria maschile; m. 300 - 3.000 - 5.000 - per la III categoria maschile; m. 300 - 1.500 - per la categoria Allievi maschili; m. 500 - 3.000 - 5.000 - per la prima categoria femminile; m. 300 - 1.500 - 3.000 - per la terza categoria femminile; m. 300 - 1.500 - per le allieve. Le gare si svolgeranno a

Trapani sull'anello di asfalto del Viale Regina Elena. Alle gare possono partecipare tutti gli atleti e le atlete regolarmente tesserate alla F.I.H.P. per l'anno 1967. Le iscrizioni, dovranno essere inviate al: Gruppo Sportivo Pattinaggio ENAL - Via Carosio, 30 TRAPANI entro e non oltre il 4 giugno p.v. La tassa d'iscrizione ai Campionati, nella misura stabilita dal C.F. della F.I.H.P. per ogni atleta. La riunione della Giuria e dei concorrenti è fissata per le ore 16 di sabato 17 giugno 1967 sul percorso di gara. Gli eventuali reclami accompagnati dalla tassa di L. 5.000 (cinquemila) dovranno essere presentati al Giudice Arbitro entro 15 minuti della comunicazione dell'ordine d'arrivo della gara a cui si riferiscono.

Il Gruppo Sportivo Pattinaggio Enal ed il Comitato Regionale della FIHP declinano ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che potessero capitare o danni dei concorrenti, terzi e cose prima, durante e dopo le gare. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme emanate dalla FIHP.

Fidanzamenti

Il giorno 25 u.s. il nostro carissimo amico Dr. Antonio Barbera e la gentile signorina Nuccia Romano hanno ufficialmente annunciato il loro fidanzamento. Alla sign. Romano e al Dott. Barbera gli auguri più cordiali di «Trapani Nuova».

Il nostro caro amico Rag. Francesco Miceli si è fidanzato ufficialmente con la Sign. Anna Buzzitta. Alla gentile Sign. Buzzitta e al Rag. Miceli vadano gli auguri più sinceri del «Trapani Nuova».

Il 23 u.s., provenienti da Roma a Napoli sono giunti in visita ufficiale programmata al Bacino di Carenaggio di Trapani: il Dott. Michele RUSSO Direttore Ufficio Tecnico della FINMARE - Roma; il Dott. UGO FREDIANI - Vice Direttore Generale della Soc. Tirrenia di Navigazione - Napoli; il Dott. Ing. Alberto VASSALLO - Direttore tecnico della Soc. Tirrenia di Navigazione - Napoli. che accompagnati dal Ing. Luigi PEFRANGOLINI - Direttore dell'Ufficio Tecnico della Soc. Tirrenia a Palermo, hanno voluto visitare per rendersi conto della capacità, dell'organizzazione e dell'andamento della «Bacino di Carenaggio» che, anche se da poco tempo operante, è già entrata nell'agone internazionale dei Cantieri di riparazioni navali. La suddetta Commissione ha constatato l'efficienza dei suoi impianti, della sua attrezzatura e delle sue attuali e prossime possibilità di lavoro. Al termine della visita i

Giunti a Trapani il 23 u.s. Finmare e Tirrenia in visita al Bacino di Carenaggio

Componenti di detta Commissione, dopo essersi vivamente congratulati con il Presidente Attilio Amodeo e con i Suoi Collaboratori per l'opera realizzata e per le premesse di un fattivo sviluppo - che sicuramente avrà, in un prossimo futuro, positive conseguenze per le Maestranze locali - hanno vivamente assicurato che il Presidente della Bacino di Carenaggio tutto il loro interessamento perché affluisca al Cantiere Navale di Trapani una maggior mole di lavoro da parte delle Società Collegate FINMARE, in riconoscimento delle elevate possibilità tecniche constatate. Il Presidente ha vivamente ringraziato i graditi ospiti sia per l'autorevole visita che hanno voluto fare al Complesso Cantieristico Trapanese, sia per gli apprezzamenti veramente lusinghieri che hanno espresso sulla efficienza riscontrata degli impianti e sulla capacità dei Dirigenti, Tecnici e Maestranze. La suddetta Commissione è ripartita da Trapani nel primo pomeriggio diretta a Palermo.

Continua positiva la serie degli spettacoli del Clan Phonorosy, sotto la direzione artistica del dinamico Damiano Auci, Commissario provinciale della Casa Discografica Phonorosy di Milano, e con la partecipazione del Complesso EDEN, diretto dal maestro Barba. Altro grandioso successo, dopo quelli di Favignana e Bonagia, è da registrare all'attivo del Clan: il debutto a Fulgore, avvenuto domenica 21 corrente. Vi ed intensi applausi anche a scena aperta, a tutta la compagnia, sono stati tributati da un folto pubblico, attento ed elegante. Con la solita raffinata dizione ed una felice

Lusinghiero successo del «Clan Phonorosy»

Presentazione, l'attore Fifi Matorana Salerno è stato l'animatore dello spettacolo comico-musicale «Miscagghiu», nel quale si articolano tanti bellissimi numeri di varietà, dal genere ritmo-melodico al beat. Sempre bravi ed imprevedibili i fanatisti Nico e Turi nelle loro esibizioni comico-musicali, e bravi anche i cantanti Canino e Bileci. Il terzetto canoro Mascari si è particolarmente distinto suscitando qualche lacrimuccia nei genitori presenti allo spettacolo, mentre il duo comico Levante e Perrante, man mano che va affinandosi, va riscuotendo sempre migliore successo. Come al solito, la mattatrice della musica leggera è stata l'elegante e brava Giosy Ingrassia, che incide per la Casa Phonorosy, dando una particolare interpretazione alle sue canzoni più volte bisstate. Nel genere classico napoletano, il pubblico ha molto apprezzato ed applauditato la calda e vibrante voce del tenore Mario Centicchio che ci ricorda molto da vicino il repertorio che è stato di Caruso e di Gigli. Come è ormai consuetudine del Clan Phonorosy, in ogni località in cui debutta,

effettua una preselezione di nuovi talenti che andranno a partecipare di diritto alla finale del 5° Festival Dilettanti Musicisti e Voci Nuove 1968, che si terrà nei primi del prossimo anno nella Sala della Gioventù di Pietretaglie Palma, sotto il patrocinio della Pro-Loce di Locogrande e della Casa Discografica Phonorosy di Milano, al cui vincitore spetterà un'incisione discografica. Ed infatti, anche a Fulgore, la preselezione ha portato alla ribalta due nuovi talenti, i giovani Filippo Madone e Carlo Perrante che anche loro hanno riscosso il primo successo di pubblico. Non possiamo chiudere queste brevi note senza eleggere la meritoria opera che va svolgendo il Clan Phonorosy nella ricerca ed il lancio di nuovi talenti che, opportunamente poi inserisce nei suoi spettacoli mantenendoli sempre in contatto continuo col pubblico in modo da formare, come si suol dire, le ossa ed aspirare veramente ad una carriera artistica a differenza di altre manifestazioni canore in cui terminato lo spettacolo, finisce l'illusione di chi ha vinto una data coppa.

Assemblea provinciale dei giovani repubblicani

Nei nuovi locali della F.G.R. di Marsala siti in Piazza Marconi, si è tenuta una assemblea provinciale dei giovani repubblicani. Abbiamo notato la partecipazione dei giovani di Paceo, Castelvetrano, Campobello e di tutte le sezioni di Marsala. Questo è il segno che finalmente i giovani si sono liberati dal torpore apatico che li teneva lontani dai problemi attuali e con nuovo spirito si avvicinano alle giuste e chiare idee che dalla Assemblea sono scaturite. Alla importante assemblea hanno preso parte i segretari delle diverse sezioni dislocate in provincia, portando il loro saluto e facendo conoscere le loro aspirazioni. Ha presieduto l'assemblea il Commissario Provinciale Gianni Cerami coadiuvato dagli amici universitari: Licari in rappresentanza del Gruppo A.S.G.O. Peloso e Caini che con i loro brillanti interventi hanno sensibilizzato la seduta. Il Cerami ha ampiamente illustrato il problema dei giovani e della politica. Alla Assemblea sono intervenuti oltre a tutti gli esponenti del P.R.I. anche l'On. Assessore Diego Giacalone e il Dr. Michele Giacalone i quali hanno approvato gli sforzi della F.G.R. provinciale encomiando i giovani che si battono per il trionfo dell'ideale repubblicano.

RACCONTI

La punta dello scapolare di Giacomo Tranchida

Il - E voi, chi vi ha chiamato? - chiese Vito al vicino. Il nitrire dei cavalli, le grida di vostro zio e, poi, l'odor di fumo. - Li avete visti? - No. Fra il tempo di vestirmi e di giungere qui, con tutta la pioggia che cadeva per giunta, passò una buona mezz'ora almeno. Mi preoccupai di mandare mio nipote in paese, per venire a chiamare lei e, nello stesso tempo, avvisare tutti gli altri parenti. Intanto si dà il caso che lei, quello che abita più lontano di tutti gli altri, è già qui, mentre degli altri nessuno si vede. Parlava troppo, quell'uomo. Vito, anzi ebbe la nettissima impressione che egli volesse sottintendere qualche cosa. Si avvicinò ed ispezionò il fesso che era stato scavato a terra. Era chiaro che qualche cosa era stata portata via. Il fesso, poi, era più profondo, in corrispondenza dello spazio occupato da una casa che lo zio non voleva mai toccata, e che era stata spostata. Li vicino, anzi, c'erano come tracce di un'ancora lotta, un coltello ancora intriso di sangue, pezzi di canna appuntiti, fiammiferi di zolfo sparsi qua e là ed impronte di mani. Chissà quanto aveva resistito, lo zio, e chissà quante torture gli avevano inflitto, prima di strappare gli il denaro. Diede uno sguardo d'attorno, quindi si avvicinò alla misera salma dello zio. Si chinò per osservare meglio. Le mani, penzoloni, apparivano sporche di calcinaccio e polvere. Molto probabilmente lo avevano fatto camminare carponi, con le mani e con i piedi, fino al nascondiglio, in una posizione, cioè, che metteva al sicuro da qualche improvvisa reazione della vittima, da dietro le spalle dei ladri. Vito si morse le labbra. Tante volte lo aveva consigliato di non ritirarsi dal solo, di farsi accompagnare da qualche fidato amico, da qualche fidato vicino, come appunto quello che adesso era lì a fare da triste testimone, come poche ore dimanzi aveva fatto il triste ambasciatore. Venne distratto dalle sue meditazioni dall'avvicinarsi di un galoppo. Si avviò verso la uscita e si appoggiò alla porta guardando fuori. Intese qualcosa. Si scostò: il suo sguardo fu attratto da qualche cosa di strano, di insolito. Attaccato alla parete, incollato quasi al battente, all'altezza del lucchetto c'era un lembo, una punta di scapolare di buon panno pesante, rasato, quasi nuovo. Dalla parte interna, sfilacciata, una orlatura fitta fitta mostrava un sistema di cucitura particolare, di cucitura della fodera. La quale doveva essere di stoffa assai resistente per avere resistito allo strappo. Giungevano intanto gli altri parenti. Tutti sorpresi, tutti addolorati. Giunsero i carabinieri. Interrogarono, misurarono, disegnarono, scrissero. Poi disposero il trasporto della salma dello zio nel Cimitero, per l'autopsia. Si fecero, quindi, tutte le ricerche più accurate. Si elaborarono le più azzardate supposizioni, si insinuarono amici ed intrufolatori occasionali, ma non si venne lo stesso a capo di nulla. Il tempo passava. Lo zio che se n'era andato senza nemmeno salutare i parenti non lasciava altro che due botti di vino, di cui una piena, quattro osei e pianterreno, una stalla, un paio di magazzini, un cavallo con relativo calesse e un po' di terra al sole. Era scapolo e quanto aveva gli era stato sufficiente. Il denaro che gli era stato rubato, e che era stata causa della sua morte violenta, in fondo in fondo non gli era mai servito. Lo teneva nascosto soltanto per amore di sentirsi ricco, indipendente e libero. Ma non lo toccava mai. Neanche i nipoti ed i fratelli sapevano di questi nascondigli, ad eccezione di un suo compare fidatissimo - diceva lui -.

Lettera ad una ragazza di Rolando Certa

Tu non sai, ragazza, come il tempo ci rincorra con fauci aperte; tu non sai, ragazza, come i tuoi anni esplodano come un gioco di mezzanotte e le tue luci polierome gocciolano sui nostri occhi e ti svegliano; tu non sai che il tuo sorriso è una festa di primavera (danze, canti, malinconie, batticuori, grida, gioie, felicità); tu non sai che un connubio instauri tra la vita e la morte. Il deserto immenso fiorisce d'erbe e frutti il cielo si piega per una carezza docile. Tu non sai, non puoi saperlo, che il tempo è fermo attorno a te. Cammini in un mondo di fiaba ti alimenti di fantasia. Non esiste un potere più forte di te. Da te nascerà la vita incosciamente come la terra che produce il grano foglie fiori frutti e un mare d'erba soffice e un letto di desiderio infinito. Da te nasceranno il tempo i mutamenti e le speranze l'antica vita e l'eterna illusione. ROLANDO CERTA

I telespettatori di 5 continenti vedranno insieme «il nostro mondo»

Domenica 25 giugno prossimo avrà luogo il primo collegamento televisivo in diretta tra i cinque continenti. Un programma di due ore, trasmesso in Mondovisione, che avrà per titolo «Il nostro mondo» curato da Luca Di Schiena andrà in onda, simultaneamente, in tutti i paesi in Europa, dalle 21 alle 23 in Italia stande l'applicazione dell'ora legale. Il tema centrale di «Il nostro mondo» è ugualmente valido per i telespettatori di tutti i paesi e la sua scelta ha comportato, pertanto, un lavoro assai complesso durato oltre sei mesi che verrà trasmesso, via satellite, in diretta, non vi sarà neanche un metro di pellicola o di nastro registrato e ciò costituirà, indubbiamente, un motivo di presa sul pubblico allo scopo di fornire una immagine precisa e completa di ogni paese partecipante. Il programma verrà coordinato da Londra e per sottolinerare lo spirito che informa la trasmissione, gli organizzatori hanno deciso di adottare una sigla visiva che ne sarà il simbolo: tutti i microfoni verranno usati saranno sormontati dall'effigie di un uomo tratta da uno schizzo di Leonardo. ALFREDO DAIDONE

LIBRI La ricerca antropologica Realtà etniche a confronto

Tra le scienze dell'uomo interessate allo studio globale della realtà umana la antropologia culturale ha assunto ormai un posto di primo piano. Scienza relativamente recente, quantunque abbia acquistato una veste scientifica abbastanza precisa, essa non riesce ancora a fissare definitivamente i confini della propria natura. Chi volesse tuttavia cogliere il punto base di tale scienza non può prescindere da quel termine «cultura» che, nella sua trasformazione dalla ciceroniana definizione di «cultura animi» alla più ampia e più globale definizione sociologica, tende oggi ad esprimere una più viva ed intensa realtà, quella appunto su cui lavora l'antropologia culturale. Termine apparentemente chiaro fino a quando è stato adoperato per la comprensione del tipo umano rappresentato dall'uomo occidentale, la parola «cultura» ha perso la sua chiarezza nel momento in cui la civiltà occidentale si è trovata a confronto critico con realtà etniche «culturalmente» diverse. Ci si è accorti che gli schemi culturali abituali risultano inutilizzabili nella comprensione dei modelli di vita associata non assimilabili a quelli occidentali. Si sa che il carattere troppo esclusivo della definizione di cultura in senso tradizionale, che tende a definire i beni spirituali della contaminazione della vita con-culturale, ha favorito gli atteggiamenti di indifferenza, a volte di disprezzo, per quelle forme di organizzazione umana povere di essere prive di particolari prodotti dello spirito, non possono essere considerate portatrici di valori di civiltà. La stessa nozione di «civiltà» viene automaticamente ristretta a determinati prodotti dello uomo, in particolare a quelli che esprimono la realtà di quei beni culturali. Inevitabile allora la distinzione tra colti e incolti, tra popoli civili e popoli incivili, primitivi o barbari. Tutte le forme di organizzazione umana povere di tali valori finiscono coll'essere considerate forme inferiori di civiltà, spesso pensate come vuote di qualsiasi valore culturale. In questa direzione ha operato la cultura occidentale fin dalla Grecia classica e fino a quando alcune vicende storiche particolari non hanno posto in pericolo la saldezza di questa radicata convinzione di superiorità. Tali vicende, pur non riuscendo a debellare quella convinzione, hanno tuttavia contribuito ad ampliare il tradizionale orizzonte visuale dell'uomo occidentale, ad indebolire le convinzioni morali e politiche che sembravano tetragone all'influenza di culture diverse, generando così un clima spirituale favorevole ad una maggiore attenzione per gli ambienti etnici non del tutto assimilabili a quello occidentale. Si pensi alle scoperte geografiche, alle rivoluzioni politiche e non ultimo, per importanza, al progresso tecnologico. Tutto ciò doveva generare una scossa nelle antiche convinzioni, sottoponendo a revisione la definizione tradizionale di cultura e ponendo di fronte ad una realtà storica ed umana verso cui occorreva assumere un atteggiamento di maggior interesse e comprensione. Il crescente sviluppo degli studi sui popoli preistorici e su quelle comunità considerate primitive e non civilizzate si iscrive proprio in questo vasto processo di interrelazione tra civiltà diverse e a livelli diversi. Il fenomeno, noto ormai col termine di «acculturazione», ha richiesto la revisione del concetto tradizionale di cultura e la costituzione di una speciale scienza che tenda ad integrare la visione dell'uomo in un orizzonte più ampio e quantitativamente più ricco; è nata così l'antropologia culturale. Essa parte necessariamente da una definizione di cultura che include nella sua area se-

di Angelo Sabatini

però un aspetto della ricerca antropologica che attira in modo particolare l'attenzione dei teorici e dei ricercatori ed è quello che riguarda il metodo come ricerca sperimentale in loco. Ci riferiamo in particolare a quella esperienza umana che sorregge l'indagine, la cui importanza è stata messa bene in luce da Joseph B. Casagrande nella prefazione alla raccolta di venti studi sulle società primitive pubblicate dalla «Piccola Biblioteca Einaudi» col titolo «La ricerca antropologica». L'interesse della pubblicazione è di vario genere; essa non solo si presenta come uno dei pochi esempi di ricerca sul campo portati a conoscenza del pubblico italiano (e per la cultura italiana propensa in genere a discutere in astratto è un ottimo invito a saggiare

Divagazioni pedagogiche

La volontà dell'educando

Infatti non si tratta di formare un ottimo scolaro, prescindendo dal figlio e dall'uomo membro della società, ma proprio di collaborare perché nell'educazione conviva il buon figlio di famiglia, il buon membro del gruppo più vasto entro cui domani il ragazzo finirà per identificarsi. E' di questo che si interessano di risultati scolastici, fa osservare la Driscoll, cominciano a prendere coscienza del fatto che non possono ottenere lo sviluppo intellettuale voluto, se essi ignorano gli altri aspetti dell'individuo. D'altra parte, poiché la educazione è un atto di volontà dell'individuo, e la volontà, fa osservare Guillaume (Paul Guillaume, Manuale di Psicologia - Edizione Universitaria - Firenze, non è altro che l'intervento della personalità totale, nelle motivazioni di ogni atto particolare, cioè l'espressione della tendenza all'unità, coloro che concorrono all'opera educativa devono favorire questo atto volontario dell'educando ponendo in antitesi i diversi atteggiamenti, ma concordandoli, facendoli cioè convergere verso quella unità ideale che appunto costituisce l'atto volontario, in altri termini lo atto educativo. L'essenziale, in educazione, infatti, non è comandare, dice Courtois, ma ottenere, e l'ideale è ottenere comandando il meno possibile. Si tratta, in sintesi, di far sì che si realizzi quell'azione educativa che è reale soltanto quando è indotta nella volontà dell'educando, giusta l'osservazione di R. Garris quando dice che l'azione è la quotidiana lotta fra l'ideale e la verità. E' il punto preciso nel quale il nostro sforzo viene ad inserirsi nel tempo, il punto in cui ci proviamo noi stessi con la violenza ad introdurre nella realtà tutto ciò che essa può sopportare del nostro sogno. E' accettare di non mandare più lontano, precisamente perché il nostro sogno. E' accettare di non andare più lontano, precisamente perché il nostro sogno possa vivere, perché vi sia progresso, e perché gli altri un giorno possano andare più lontano. In questa osservazione vi è la dinamica dell'opera educativa, così come da noi è intesa, opera che non

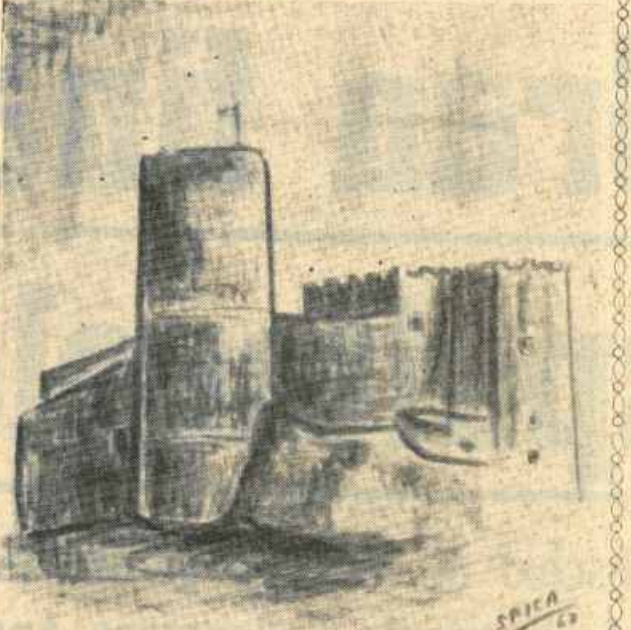
tende affatto ad imporre qualcosa di stabilito, ma che piuttosto propone, giusto il comportamento di ogni individuo, l'esempio ed il consiglio, perché ognuno sia migliore di quanto non sia stato in precedenza, e proprio prendendo spunto dai suoi atteggiamenti, dalle sue esperienze vive e sofferte. Se poi sarà dato che tale opera realizzi, anziché individui di eccelsa cultura e di scarsa umanità, molti uomini, anche se non sapienti, l'Umanità non ne avrà sofferto, poiché avrà trovato un'altra volta l'essenza al proprio essere, e cioè l'Uomo. GIANNI GRIMAUDDO

C'è un soffio di poesia nei paesaggi di Enzo Scalabrino

Venerdì 2 giugno p.v. il pittore Enzo Scalabrino aprirà i battenti alla sua mostra nella Galleria d'arte «Il Cannone». La mostra sarà inaugurata dall'On. Nino Montanti. Il nostro Scalabrino è un pittore di chiara fama nazionale, la cui lunga carriera artistica risale al 1950, quando su invito del Sindacato Regionale di Belle Arti si cimentò al fianco di firme già riconosciute in campo nazionale. Sempre su invito partecipò nel 1956, alle II Mostra nazionale di Livorno dove era stato premiato; poi, partecipò alle diverse edizioni Nazionali «Città di Marsala», ancora nel 1965 è stato scelto quale degno rappresentante trapanese a concorrere al Premio Nazionale «Isola di Ustica» o ve lo ritroviamo fra 12 pittori di fama nazionale quali: Monaghesi, Turcato, Ko dra ed altri. Nello stesso anno partecipa alla Mostra Nazionale Arte e Sport di Spoleto (dove è stato segnalato); nel 1967 partecipa alla mostra «La Tavolozza» a Catania assieme a Guttuso; Omicelli, Vancelli ecc. ottenendo sempre elogi e riconoscimenti di validissimi critici come: Vit toro Querel, Albano Rossi, Quattrocchi ed il nostro Gaspare Giannitrapani. Dopo una schiera di famosi artisti che hanno esposto alla Galleria il Can-

stessa, ora intensi ora blandi. Si intravede uno studio della cromatica che lascia pensare come l'artista si sia gradatamente maturato, persino nella impostazione psicologica del colore; da dove scaturisce una nota di malinconia palpante che è in sintonia col pathos intimo del pittore. Un paesaggio agreste o uno sfondo marino ecco le scene con cui egli parla, anzi direi intraccia un dialogo offrendolo all'osservatore con i forti contrasti della vitalità del paesaggio siciliano. Questi sono i suoi presupposti di maturo paesaggista, di solitario interprete della natura, di ricercatore che vuole esiliarsi, qualche volta, da una società instabile e sofisticata. Dunque un poeta della pittura, possiamo definire il nostro Scalabrino, che non va lungi dal riprodurre fedelmente il volto caratteristico della sua Trapani. Con l'augurio che il nostro pubblico, anche ora come sempre, sappia riconoscere la validità del nostro Scalabrino, vada a lui l'elogio più sentito di grande successo. NINO ANZALDI

Itinerario siciliano Il Castello di Salemi



Il castello arabo-normanno di Salemi, che sorge su un colle alto 50 metri, dal quale si domina con lo sguardo Santa Ninfa, Partanna, Sellinunte, Castelvetro, Mazara del Vallo, Marsala, Trapani, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, il Monte Bonifato e le montagne di Palermo, è sorto fra il 1050 ed il 1140. Un'antica leggenda locale narra che due fratelli ed una sorella decidono di costruire un maniero in tre punti diversi. Uno dava inizio ai lavori nella contrada «Sette Soldi», l'altro alla «Mokarta» e la sorella, vincitrice della gara, in cima al colle del paese di Salemi. Un colpo di cannone, sparato in aria, da chi per primo fosse riuscito ad ultimare l'opera, avrebbe avvertito agli altri competitori di sospendere i lavori iniziati. Attualmente, nelle suddette contrade, si rilevano degli avanzati che fanno supporre agli inizi dei lavori per la costruzione dei detti castelli, ma come potevano sparare se a quei tempi non esistevano i cannoni e la polvere da sparo? Il famoso geografo «Erdri», che già abbiamo citato in altri lavori, che visse alla corte di re Ruggero, dove scrisse l'imponente opera di geografia universale, per la quale lavorò instancabilmente per 15 anni dal 110 al 1154, accenna, in quest'opera, di avere notato in Salemi (As Sanam), grosso casale, ha grande popolazione; gli sta a cavaliere un castello o fortissimo eccelso per sito. Veggonsi qui bei filari di alberi, dei giardini fitti di piante, acque sgorgano a ricchezza d'ogni intorno. Il castello e l'abitato - continua nella descrizione - si trova sulla strada che da Partinico conduceva a Mazara del Vallo, e la descrive come una vasta trazzera col nome arabo di «Via de Jenchi», e che la stessa fin dall'epoca dell'Impero Romano, metteva in comunicazione Palermo con la spiaggia occidentale della Sicilia. Da questa strada, in senso inverso, il rosso duce dei garibaldini Giuseppe Garibaldi, fervente repubblicano, ma desideroso di vedere unita l'Italia sotto un sol governo, nel 1860 con i mille vi transitava per raggiungere Salemi, dopo aver fatto sosta per una notte a «Rampigallo», per innalzare con le proprie mani su una torre del castello di Salemi il primo tricolore italiano con lo scudo sabauda.

Il castello ha una torre cilindrica merlata alta circa 30 metri, due di forma quadrata alti 20 metri con una cortina di solidi muri merlati, consumati dal tempo e rifatti. Lo spessore delle mura di cinta è di m. 2,40 che allacciate alle torri formano un atrio, nel cui centro sorge un cisternone. Per mezzo di un camminamento le torri si comunicano. Le finestre, le porte e le feritoie, sono divise in scompartimenti sovrapposti l'un l'altro. Nella torre quadrata, che si raggiunge per mezzo di una scala a chiocciola, molto angusta, ha sede una mostra permanente di cimeli garibaldini; nelle stanze a piano terra sorge invece la biblioteca comunale ricca d'incunaboli e libri di pregio raccolti e donati da illustri cittadini, fra i quali degni di speciale menzione i cugini Baviera, il prof. La Colla, o confiscati ai conventi all'avvento dell'Unità d'Italia. Il castello di Salemi, è il primo di quelli da noi visitati, ben tenuto, già restaurato che conserva degnamente le glorie del nostro passato, per il quale siamo invidiati dai popoli stranieri. PIER FRANCESCO MISTRETTA

"Duemila" abbonamenti per un Trapani da primato

Gran finale del Trapani: spettacolo da Eurovisione

Al fischio di chiusura gli sportivi hanno letteralmente invaso il rettangolo di giuoco, portando in trionfo l'allenatore Andreoli, tutti i granata e... persino l'arbitro - I dirigenti del Trapani intenzionati a non tradire le legittime aspettative di questo meraviglioso pubblico, impegnato ancora in una entusiasmante gara di solidarietà. Continua l'ondata di entusiasmo alla nostra iniziativa. Una semplice prenotazione, anche telefonica, potrà decidere in maniera assai determinante sull'ambizioso futuro della nostra squadra

TRANI: Di Gregorio, Crivellenti, Barbato, Caradonna, Schipa, Tagliavini, De Toma, Grigo, Palma, Sorge, Ciannameo.

TRAPANI: Bissoli, Morana, De Togni, Nardi, Fricano, Zanellato, Pellizzari, Casisa, Carnaroli, Cavallini, Giugno.

ALLENATORE: Sig. Andreoli.

NOTE: Splendida giornata estiva. Omaggio floreale all'inizio della gara per l'arbitro e i due capitani, e medaglie-ricordo per Zanellato e compagni. Ammoniti Cavallini e Ciannameo. Calcio d'angolo 8-2 per il Trapani.

MARCATORI: Nardi su rigore al 34', Giugno al 44'; Giugno al 50', Pellizzari al 64', Giugno al 70', Ciannameo al 77', Morana all'85'.

Il Trapani si è congedato dal suo pubblico regalando la più prestigiosa affermazione della stagione non soltanto per il risultato tecnico raggiunto ma per la dimostrazione di un gioco altamente tecnico e spettacolare. Le grandi delusioni, le ansie, le sofferenze e le crisi dell'andata sono ormai un pallido ricordo, sovrastate dal travolgente crescendo del granata culminato nell'apoteosi finale di un 6-1

che non ammette dubbi o perplessità. Lo stato di grazia raggiunto dai giocatori nella seconda parte del campionato e soprattutto nella sua fase finale ha avuto veramente del sorprendente e dell'entusiasmante. La facilità e l'autorità con le quali il Trapani si è sbarazzato del Trani hanno davvero strabillato. Il pubblico impaziente di gioia di fronte allo spettacolo di potenza tecnica e realizzatrice di

una squadra così amalgamata, nella quale ogni reparto cooperava egregiamente con l'altro, nella quale ogni giocatore si batteva allo spasimo per fare il suo dovere fino in fondo con onestà e abnegazione. Limpide le azioni di un gioco rapido ed essenziale, geometriche le trame, irresistibili le conclusioni: una vera dimostrazione di abilità e di forza. Proiettato subito in avanti, il Trapani non passa per l'abilità del portiere ospite che si oppone ripetutamente ai tiri di Carnaroli (al 1', al 5', all'8' e di Cavallini (al 13')). Deve capitolare però su rigore per fallo di mani in area del difensore: Nardi non perdona. Giugno continua intanto a battersi, com'è suo uso, da forsennato su tutti i pali e meritatamente ottiene l'ambito premio al 44', quando, su cross di Morana, anticipa tutti e di testa mette in rete. Sembra che nel secondo tempo i granata, dato il gran gioco svolto nei primi 45 minuti e il caldo soffocante, debbano rallentare il loro ritmo ma è solo un'idea fugace che già al 5' ancora Giugno anticipa stupendamente un difensore, su tiro di Casisa, e mette a segno la terza rete. Non si è ancora spenta la sua eco che Pellizzari, dopo una classica fuga in tandem con Carnaroli, porta a quattro le reti per i granata (al 19'). L'entusiasmo sulle tribune è all'acme. I tifosi non credono ancora ai propri occhi, ma devono ancora stralunare quando Giugno devia in porta un tiro di Casisa: siamo a quota cinque.

Totocalcio

I RISULTATI

Brescia - Cagliari
Foggia Inc. - Atalanta
Juventus - Lazio
L.R. Vicenza - Bologna
Mantova - Inter
Milan - Lecce
Napoli - Torino
Roma - Fiorentina
Spal - Venezia
Palermo - Genoa
Savona - Verona
Entella C. - Monza
Udinese - Treviso

Il nostro pronostico

Conc. n. 40 del 4-6-1967

Genoa - Reggiana	x 1
Palermo - Novara	1
Pisa - Catanzaro	1 x
Potenza - Livorno	x
Reggina - Catania	1 x
Salernit. - Alessandria	1
Verona - Messina	1
Arezzo - Varese (It.)	1 x 2
Arezzo - Varese (r. fin.)	x
Padova - Modena (It.)	1 x
Padova - Modena (r. fin.)	1
Savona - Samp. (It.)	1 x 2
Savona - Samp. (r. fin.)	1



La pacifica invasione per l'omaggio ai «granata»



Il «goledora» Giugno salta più alto e... 2-0

vendemmia è sufficiente, il Trapani è pago. Intanto al 30' Ciannameo, il più attivo con Palma, da 25 metri lascia partire un gran tiro che s'insacca all'incrocio dei pali di Bissoli, impotente anche per un infortunio al ginocchio dall'11' p.t.

L'incontro sembra terminato, ma c'è chi vuol apporre la propria firma a una delle reti e se per sfortuna non ci riescono Casisa e Carnaroli, ecco Morana scendere ad ampie falcate in area avversaria, scambiare con Carnaroli e fare secco il portiere. Adesso è proprio finita. Al fischio di chiusura dell'arbitro una turba osannante invade il campo, issa sulle spalle Andreoli, simbolo del riscosso granata, strappa per ricordo le maglie dei giocatori. Gli applausi festanti del pubblico continuano a levarsi alti sugli spalti mentre i giocatori, nudi dalla cintola in su, compiono il giro d'onore e di gloria. Una domenica indimenticabile a conclusione di un trascendente finale di campionato.

VITO CARPITELLA

LIBRI

(Segue da pag. 3)
di condanna cosmica». Monito significativo per tutte le scienze dell'uomo che volessero trascurare la meditazione più profonda sul destino dell'uomo. LA RICERCA ANTROPOLOGICA - «Venti studi sulla società primitiva», a cura di Joseph B. Casagrande. Torino, Einaudi, 1966, 2 voll., pagg. 668, L. 2.600.

Direttore Responsabile
Antonino Schifano
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI



La seconda rete di Giugno



«Angelino» sigla la 3ª rete

Si chiama



Si sente la potenza.
Si vive il progresso tecnico e la sicurezza.
Si scopre una comodità totale.
Motore a doppio albero a camme in testa. Potenza 90 CV (DIN)
5 posti. Velocità 160 km/ora.
Prezzo L.1.300.000

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I.
Soc. Anon. Impr. Comm. Industr.
via Virgilio 16 - t. 21311-21802-23141

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

CICLISMO

Venerdì 2 Giugno 1967

21° ANNIVERSARIO
DELLA PROCLAMAZIONE
DELLA REPUBBLICA

2ª COPPA EDERA

patrocinata dal

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

con la collaborazione del

G. S. RINASCITA - TRAPANI

I corridori prenderanno il via alle ore 15,30 dalla Via Marconi (B. Annunziata) e percorreranno dieci volte il seguente circuito (complessivi Km. 66): Via Ten. Alberti, Via Argenteria, San Giovanniello, discesa Ospedale Torrebianca, quadri-vio Villa Mokarta, Via Marconi, Via Palermo.

IL PRI

LE IDEE CHIARE
DELLA SINISTRA,,

